

Percorso partecipativo per la nuova biblioteca di Corsico

Focus Group con i residenti del quartiere Sant'Adele 26 settembre 2025 / ore 18.30 - 20.00 Spazio Auser, Corsico

Il focus group si è svolto presso lo spazio dell'associazione Auser il 26 settembre dalle 18.30 alle 20.15. Hanno partecipato al laboratorio 10 persone, residenti nel quartiere Sant'Adele o comunque vicino all'edificio che ospiterà la nuova biblioteca. Tra i partecipanti, alcuni abitanti storici di Corsico ma anche persone da poco trasferitesi o in procinto di trasferirsi. Il gruppo era composto esclusivamente da donne. Dal punto di vista dell'età anagrafica, invece, il gruppo era ben diversificato.

Il focus group si è avviato con una sorta di "mappatura" iniziale che ha consentito di rompere il ghiaccio e presentarsi, ma anche di cominciare ad entrare nel vivo dei temi, mettendo a fattor comune la propria percezione del quartiere Sant'Adele, facendo emergere sensibilità diverse.

È stato chiesto alle partecipanti di collocare sulla mappa cartacea di Corsico, stampata ad hoc, un bollino corrispondente al luogo dove abitano e di abbinarlo a un post it in cui indicavano il nome, la via e un pensiero relativo al quartiere - quello che amo del mio quartiere, un'immagine evocativa, una caratteristica... - in maniera molto libera.

In questa prima fase, è emerso per esempio che a Sant'Adele, ben al di là di un'immagine di quartiere dormitorio, si respira ancora un po' la vita di paese, ad attrarre è la Corsico vecchia, con questa dimensione di multiculturalità ormai storica che caratterizza il quartiere, perché legate alle prime ondate migratoria dal sud e dall'est del nostro paese. Ma Sant'Adele è visto anche come un quartiere pronto a rivoluzionarsi, che anzi si è già messo in moto e può avere una nuova spinta proprio dal progetto per la biblioteca; un quartiere adatto ad accogliere nuovi inizi per la famiglia e per la comunità, attraente anche grazie a un collegamento molto semplice, comodo e sostenibile, grazie alla pista ciclabile, con Milano.

Dall'introduzione si è rapidamente entrati nel vivo del tema, cioè i bisogni del quartiere e della città, passando poi alla condivisione di visioni possibili su cosa questo luogo può rappresentare per la comunità di Corsico.

Cultura, socialità, aggregazione: quali sono i bisogni che sperimentate?

Il tema della multiculturalità di Corsico, ben rappresentata dal quartiere Sant'Adele che da sempre accoglie chi arriva da lontano, è emerso in maniera naturale, ma insieme a questa sono emerse anche talune criticità del quartiere (es. abbandono rifiuti, illuminazione, rumore legato al precedente bar ospitato nella struttura della nuova biblioteca).

Questi due primi spunti si sono tradotti in proposte concrete: da una parte l'organizzazione di **corsi di lingue e iniziative multiculturali**, dall'altra la visione della biblioteca come di un polo dove far

crescere le energie civiche dei cittadini, per far sì che si sviluppi la consapevolezza del proprio ruolo e si attivi un **protagonismo civico** capace di incidere in diversi ambiti (per es. la qualità dello spazio pubblico). In questa dimensione possiamo collocare una delle proposte emerse che riguarda il tema del **riciclo**: l'idea è di prevedere un "punto passa-mano", dove periodicamente, chiunque può portare oggetti che vuole dismettere e prendere magari qualcosa di suo interesse.

Alcuni partecipanti hanno sollevato la questione del progressivo **invecchiamento della popolazione**, in particolare hanno sottolineato come molti anziani, per lo più donne, vivano sole: in questo senso, la biblioteca può offrire occasioni per costruire nuove relazioni, fornire opportunità di ascolto e confronto tra generazioni diverse. L'idea è di organizzare attività in cui gli anziani possano mettere a disposizione il loro sapere e la loro saggezza. Un esempio pratico possono essere gli orti urbani.

Il **bisogno di socialità**, di occasioni di incontro e di contatto che travalichino le barriere dentro cui ciascuno di noi vive, è un bisogno generalizzato. Per questo la biblioteca viene vista come "**un posto bello dove stare**", un posto dove gli incontri avvengono in maniera **non forzata**, attraverso lo stare e il fare insieme, dove **ciascuno può trovare il suo posto** e sentirsi a casa. Al riguardo, per esempio, le partecipanti hanno sottolineato che occorre trovare un buon equilibrio nell'offerta dei corsi: un calendario troppo fitto può mettere soggezione e allontanare; **occorre, sì, una programmazione, ma non troppo strutturata**.

È stato sottolineato come questa qualità della relazione, la possibilità di entrare in contatto con gli altri in maniera semplice, sia un elemento fondamentale per stare bene, per la propria **salute fisica e psichica**: creare connessione, conoscersi e riconoscersi, fare lavori manuali insieme, rendere visibile il frutto del lavoro collettivo... tutto questo agisce positivamente sulla salute di ciascuno e della comunità. **La biblioteca quindi promuove il benessere a 360° delle persone**. In chiave salutista è stata interpretata anche l'offerta del bistrot che potrebbe affiancare alle cose che vanno per la maggiore anche una selezione di piatti bio e sani. Un ulteriore suggerimento è che il bistrot offra menù a tema letterario.

La biblioteca deve essere pronta ad accogliere le **proposte che arrivano dal basso**, dai singoli cittadini, **mettendo a disposizione spazi ad uso vario**: dalla riunione di condominio al découpage.

Servono inoltre spazi per il **coworking**, strutturati in maniera tale da garantire un minimo di riservatezza, e che possano essere prenotati e affittati a prezzi convenzionati. Ma anche un fablab, un'attrezzatura, spazi per laboratori e atelier, spazi per studiare aperti fino a sera...

In merito alle diverse funzioni che possono essere ospitate, ragionando della possibilità che la biblioteca ospiti anche sale prove, concerti, eventi, si è evidenziato la necessità di **calibrare queste attività con il contesto residenziale** in cui la biblioteca si inserisce, così come il rispetto del bisogno di silenzio di chi frequenta la biblioteca per studiare e leggere. In particolare, in considerazione degli spazi non illimitati del nuovo edificio, si è proposto di lavorare piuttosto **verso la creazione di una rete di luoghi**, facenti capo alla biblioteca, coordinati intorno alla biblioteca. Di questa rete, dovrebbero far parte, oltre alla biblioteca stessa, il centro di aggregazione giovanile, la scuola civica di musica...

Nella seconda parte del focus group, il confronto si è sviluppato a partire da immagini diverse che sono state messe a disposizione. Dal dialogo, è emersa l'importanza dello **spazio esterno**, che va attrezzato per essere vissuto, con sedute che favoriscano la relazione, con giochi anche per adulti (scacchi a grandezza naturale ecc.). Per lo spazio interno, l'attenzione si è concentrata ancora una volta su quelle forme, di sedute, tavoli, allestimenti che favoriscono lo scambio, che creino spazi che possano essere usati e interpretati diversamente a seconda della persona e della situazione, che rendano possibile, soprattutto per i ragazzi, sia momenti di isolamento, sia momenti di apertura e di riconnessione con i pari.